Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | **Roma — Venerdì 4 novembre** | **Numero 257**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma** cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **577** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e dell'Interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per mantenere al completo la forza bilanciata dell'arma dei carabinieri Reali potranno, in aiuto dei medesimi, essere comandati, secondo le norme stabilite dal Ministro della Guerra, soldati di fanteria e di cavalleria, i quali prenderanno nome di « carabinieri aggiunti ».

Art. 2.

Nelle circostanze di bisogni straordinarî per la sicurezza pubblica, sulla proposta del Ministro dell'Interno, d'intesa col Ministro della Guerra, con un maggior numero di carabinieri aggiunti, si potrà anche eccedere la forza bilanciata dell'arma sopradetta.

Art. 3.

I carabinieri aggiunti dipenderanno dai graduati dell'arma ed in servizio anche dai semplici carabinieri ed andranno soggetti alla disciplina dell'arma stessa.

Art. 4.

I medesimi conserveranno l'uniforme del proprio corpo o reggimento, salvo le modificazioni che saranno ravvisate necessarie per le varie armi.

Art. 5.

Saranno alloggiati nelle caserme dell'arma insieme a carabinieri Reali.

Art. 6.

I soldati di cui sopra, siano essi di fanteria che di cavalleria, cesseranno di ricevere le competenze dai corpi d'origine; avranno invece l'assegno giornaliero di L. 1,65 se comandati in servizio a piedi, di L. 1,96 quei di cavalleria qualora siano comandati col loro cavallo, oltre la razione di foraggio di L. 1,40 pel medesimo. Gli uni e gli altri godranno inoltre delle indennità di viaggio, di pernottamento e delle altre competenze eventuali al pari dei carabinieri Reali.

Art. 7.

La spesa di questi carabinieri aggiunti è sostenuta dal bilancio della guerra entro i limiti dello stanziamento complessivo consolidato nel bilancio stesso per l'arma

dei carabinieri Reali e del contributo annuo variabile ad esso fornito dal Ministero dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCCXXIV (Dato a Roma, il 3 gennaio 1904), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Castelfranco Veneto.

N. CCCCXXV (Dato a Racconigi, il 22 agosto 1904), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Pietraperzia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXXVI (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1904), col quale lo scopo delle rendite della Confraternita del SS. Sacramento e Morte è per annue L. 150 trasformato in quello di sussidiare poveri infermi e col quale altresì tale quota così trasformata viene concentrata nella Congregazione di carità di Sammarcello (Ancona).

N. CCCCXXVII (Dato a Racconigi, il 29 settembre 1904), col quale l'Asilo infantile di Abbiate Guazzone viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCXXVIII (Dato a Racconigi, il 29 settembre 1904), col quale la « Cucina Economica » di Castiglione delle Stiviere (Mantova) viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCCXXIX (Dato a Racconigi, il 29 settembre 1904), col quale è data facoltà al comune di Guardiagrele di applicare nel biennio 1904-1905 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCXXX (Dato a Racconigi, il 7 ottobre 1904), col quale il lascito Moltisanti Carmelo di Ragusa è eretto in Ente morale ed è fuso coll'ospizio Leni Spadafora, del quale viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCXXXI (Dato a Racconigi, il 7 ottobre 1904), col quale il Pio Legato Piccinini di Narni viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCCXXXII (Dato a Racconigi, il 7 ottobre 1904), col quale è data facoltà al comune di Mola di Bari di applicare nell'anno 1904 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 5 maggio 1904.

N. CCCCXXXIII (Dato a Racconigi, il 7 ottobre 1904), col quale è data facoltà al comune di Palmi di applicare nell'anno 1904 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 21 novembre 1903.

N. CCCCXXXIV (Dato a Racconigi, il 10 ottobre 1904), col quale è data facoltà al comune di Varzi di applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 ottobre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Empoli (Firenze).*

SIRE!

Le condizioni difficili nelle quali versa da varî mesi l'amministrazione comunale di Empoli si sono venute in questi ultimi giorni talmente aggravando che sindaco, Giunta e quasi tutti i consiglieri hanno creduto di non potere restare in carica ed hanno consegnato le loro dimissioni.

Le cause della crisi sono da ricercarsi nell'attitudine violenta assunta della minoranza che, per quanto esigua, essendo composta di 5 su 30 consiglieri, è riuscita con le proprie intemperanze, sorrette dalle manifestazioni minacciose e volgari del pubblico presente alle adunanze consigliari, ad intimidire una parte dei consiglieri della maggioranza, o almeno a trattenerli da ogni legittima resistenza, decidendoli a disertare le sedute.

In conseguenza di ciò il funzionamento dell'amministrazione è rimasto totalmente paralizzato con grave danno degli interessi di quell'importante città, la quale s'attendeva ora dalla propria rappresentanza la risoluzione di molte ed importanti questioni.

Per riparare a tale stato di cose, che, perdurando, potrebbe seriamente compromettere l'ordine pubblico, reputo doveroso sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Empoli.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Empoli, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Attilio Mascolini, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 7 ottobre 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia (Foggia).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di San Ferdinando di Puglia, come ha accertato una recente inchiesta, procede in tale disordine, da rendere necessario un eccezionale provvedimento.

La cassa comunale non può funzionare per deficienza di fondi tanto che si è trovata nella impossibilità di corrispondere alle famiglie dei richiamati alle armi i tenui sussidî loro assegnati; il tesoriere, che è anche esattore, estingue i mandati secondo i criterî personali.

Per l'approvazione del bilancio 1904 è dovuta intervenire la Giunta Provinciale Amministrativa con provvedimenti d'ufficio, e non sono stati ancora compilati i ruoli delle tasse comunali per il corrente anno, aggravandosi così il deplorevole stato finanziario dell'amministrazione che ha un debito fluttuante di circa L. 40,000 per il quale già esistono atti protestativi e giudiziari.

I principali servizi pubblici sono in abbandono; l'igiene è trascurata; l'illuminazione è da circa tre mesi completamente sospesa per mancanza di fondi, e intanto si corrispondono L. 75 mensili all'accenditore; completamente abbandonate le pratiche per l'ampliamento del cimitero e per l'istituzione del macello pubblico.

Tutto ciò è da attribuire al mal governo degli amministratori i quali, più che dell'interesse del paese, sono dominati da quello personale.

A ciò è da aggiungere che le ultime elezioni parziali per la rinnovazione ordinaria del Consiglio comunale sono riuscite favorevoli al partito di opposizione all'amministrazione in carica. L'opposizione, rimasta costituita di 13 consiglieri su 20 assegnati al comune, ha dichiarato esplicitamente di astenersi dal prender parte alle sedute sotto la presidenza dell'attuale sindaco.

Di fronte a tali condizioni di cose, reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2. (1)

Il sig. cav. Ferdinando Scielzo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 7 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

(1) Con R. decreto 16 ottobre 1904 è stato nominato Regio Commissario per il Comune di San Ferdinando di Puglia il signor cav. Paolo Sani, in sostituzione del cav. Ferdinando Scielzo, il quale per ragioni di servizio fu esonerato dall'incarico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Sossio Baronia (Avellino).*

SIRE!

Il R. Commissario per la provvisoria gestione del Comune di San Sossio Baronia ha adottato molteplici provvedimenti per la sistemazione di quella civica azienda.

La sua opera per altro è tuttora necessaria urgendo provvedere alla sistemazione dell'acquedotto, alla revisione dei ruoli delle tasse ed alla definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione di una recente sentenza del Tribunale di Ariano di Puglia.

Egli inoltre deve sistemare il servizio di tesoreria; compilare il bilancio pel venturo esercizio, e dare un maggiore impulso agli atti occorrenti pel ricupero di rilevante crediti e per la reintegra di molte usurpazioni.

È pertanto necessario prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Sossio Baronia, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Sossio Baronia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 ottobre 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Tollo (Chieti).*

SIRE!

Il R. Commissario di Tollo ha provveduto finora con alacrità al regolare funzionamento della civica azienda, ed ha dato un migliore assetto alle finanze, curando con la dovuta energia la riscossione dei crediti e studiando un più equo riparto dei tributi locali.

Deve ora provvedere al riordinamento dell'archivio, alla formazione della matricola per la tassa focatico e menare a termine i provvedimenti iniziati per assicurare al comune il ricupero di L. 8000.

Ritengo pertanto necessario prorogare di un mese la durata dell'amministrazione straordinaria in quel comune, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tollo, in provincia di Chieti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tollo è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'11 luglio 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2,300 con decorrenza dal 1 luglio 1904 a:

Germano Pasquale, cancelliere della pretura di Serra di Falco.
Borrello Luigi, id. della 1ª pretura di Catania.
Ferraris cav. Giovanni, id. della pretura di Mombaruzzo.
Caselli Giuseppe, id. di Pontedera.
Innorta Salvatore, id. di Grammichele.
Elia Secondo, id. di Chieri.
Orlandini Giulio, id. di Scansano.
Verganti Federico, id. di Firenzuola.
Fiamberti Ludovico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ivrea.
Apollari Giuseppe, cancelliere della pretura di Ardore.
Sparano Pacifico, id. di Laurito.
Perucchini Pietro, id. di Casteggio.
Riva Giovanni Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Bernardino Giuseppe, cancelliere della pretura di Terranova Pausania.
Cicu Giovanni, id. della 2ª pretura di Sassari.
Viti Francesco, id. della pretura di Barletta.
Salvago Antonino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Girgenti.
De Introna Adriano, cancelliere della pretura di Molfetta.
Giraldi Alfonso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.
Tortorella Vincenzo, cancelliere della pretura di Corigliano Calabro.
Salvo Ernesto, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catania.
Bindi Tommaso, cancelliere della pretura di Fondi.
Mura-Spano Antonio, id. di Ghilarza.
Antonini Ernesto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Oneglia.
Porto Giuseppe, id. di Alessandria.
Pulventi Cataldo, cancelliere della pretura di Putignano.
Salvo Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Dragoni Alessandro, cancelliere della pretura di Poviglio.
Pitzalis-Caboni Emanuele, id. di Calangianus, applicato alla cancelleria del tribunale di Cagliari.
Zappulla Lucio Maria, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.
Sboto Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Catania.
Reale Michele, cancelliere della pretura di Melilli.
Goffi Chiaffredo, id. di Busca.
Ghiringhelli Prospero, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Brescia.
Gaipa Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.
Alborino Francesco, id. di Napoli.
Quaranta Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli.
Cosentino Nicola, cancelliere della 2ª pretura di Bari.
Punzi Carlo, id. della 3ª pretura di Napoli.
Iappelli Achille, id. della pretura di Montemiletto.
Vianelli Domenico, id. di Montegiorgio.
Zacco Salvatore, id. di Monreale.
Mannarelli Fabio, id. di Solmona.
Filippone Vincenzo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Tronci Attilio, id. di Firenze.
Merenda Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina.
Rubino Diego, cancelliere della 1ª pretura di Palermo.
Bonetti Paolo, id. della 2ª pretura di Milano.
Scabbia Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo.
Massari Ugo, id. di Ferrara.
Bertossi Bonaventura, cancelliere della pretura di Montebelluna.
Franco Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Novara.
Vitali Pietro, cancelliere della pretura di Busseto.
Alleva Tito, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria
Granieri Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Gerace.
Satriani Luigi, id. di Castrovillari.
Marchetto Francesco, cancelliere della pretura di Castelsardo.
Fanci Luigi, id. di Tagliacozzo.
Riccardi Nicola, id. di Canosa di Puglia.
De Filippo Oreste, id. di Capestrano.

Belcredi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cuneo.
Garajo Michele, id. di Palermo.
Pollarolo Giov. Battista, id. di Ravenna.
Feliciotti Vincenzo, cancelliere della pretura di San Severino Marche.
Marini Angelo, id. di Fermo.
Zurchi Antonio, id. di Cividale.
Dalla Vecchia Giuseppe, vice cancelliere del tribdnale civile e penale di Vicenza.
Rossi Gualtiero, cancelliere della pretura di Lucca.
Daprà Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Lo Voi Giuseppe, cancelliere della pretura di Piana dei Greci.
La Motta Giuseppe, id. di Castroreale.
Davoli Giuseppe Antonio, id. di Cetraro.
Zacco Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltagirone.
Frunzio Luigi, id. di Lucera.
Mongiò Salvatore, id. di Lecce.
Valduga Antonio, cancelliere della pretura di Feltre.
Ranieri Michele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo.
Savio Natale, cancelliere della pretura di Vignale.
Cattaneo Giuseppe, id. della 1ª pretura di Vicenza.
Borbone Carlo Alberto, id. della pretura di Tortona.
Barbieri Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Rondelli Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Susa.
Lotti Clemente, cancelliere della pretura urbana di Genova.
Masetti Cesare, id. della pretura di Monticchio Emilia.
De Jorio Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Barsanti Lorenzo, cancelliere della pretura di Viareggio.
Mazara Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani, applicato alla cancelleria del tribunale di Messina.
Pessina Andrea, cancelliere della pretura di Cuggiono.
Mariani Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino.
Mignone Guido Lorenzo, id. di Pinerolo.
Pellegrini Sante, cancelliere della pretura di Gasperina.
Rodi Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Oneglia.
Spalla Giuseppe, cancelliere della 9ª pretura di Milano.
Durigatto Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Udine.
Majoli Giovanni, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Firenze.
Migliore Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Siracusa.
Traverso Enrico, cancelliere della pretura di Calabritto.
Marini Placido, id. della 3ª pretura di Messina.
Grana Agostino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Salò.
Cadario cav. Anacleto, id. di Milano.
Feroci Antonio, cancelliere della pretura di Massa Marittima.
Boschetto Pietro, id. di Legnago.
Biagetti Calisto, id. di Magione.
Lo Bello Salvatore, id. di Scicli.
Nasca Michelangelo, id. di Piano di Sorrento.
Perna Tommaso, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Trani.
Sambenedetto Angelo, cancelliere della pretura di Torricella Peligna.
Giaculli Michele, id. di Ostuni.
Barbadoro Vincenzo, id. di Sogliano al Rubicone.
Cupini Samuele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Bertuzzi Giov. Battista, cancelliere della 2ª pretura di Udine.
Aloisi Francesco, id. della pretura di Camajore.
Sorrentino Federico, id. di Sessa Aurunca.
Di Giovanni Francesco, id. di Rosolini.
Conte Leopoldo, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Roma.
Palmateni Giuseppe, cancelliere della pretura di Vittoria.
Gandola Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monza.
Tagliavia Pietro, id. di Caltanissetta.
Prauss Antonio, cancelliere della pretura di Angri.
Morelli Vincenzo, id. di Gioi Cilento, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.
Falcone Luigi, cancelliere della pretura di Perosa Argentina.
Stoppini Guido, id. di Sestri Ponente.
Cabella Giuseppe, id. di Canelli.
Allard Luciano, id. di Barge.
Baltuzzi Giov. Battista, id. di Santhià.
Trombotto Michele, id. di Torre Pellice.
Di Francesce Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1904:

Filiti Edoardo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato alla Corte di cassazione di Palermo.
Volpe Edoardo, vice cancelliere della pretura di Celenza sul Trigno, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per un mese.
Natali Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.
Petrilli Ulrico, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, con l'attuale stipendio di L. 1500.
Todisco Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia, è nominato vice cancelliere della pretura di Mirabella Eclano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1904:

Banaudi Antonio, alunno di 2ª classe nel tribunale di Torino, è collocato in aspettativa per mesi quattro, a decorrere dal 1° agosto 1904, coll'assegno corrispondente al terzo della retribuzione.
Tironi Gaetano, vice cancelliere agginnto al tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre, coll'attuale stipendio di L. 1500.
Ciceri Angelo, vice cancelliere della pretura di Feltre, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 14 luglio 1904:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2300, con decorrenza dal 1° luglio 1904, a:

Colelli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano.
D'Amore Antonio, cancelliere della pretura di Vibonati.
Taglioretti Vittorio, id. di Gallarate.
Lustrissimi Tito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Velletri.
Fischetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere.
Patrizi Reginaldo, id. della 5ª pretura di Roma.
Falai Giulio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze.
Mensi Italo, cancelliere della pretura di Borgonovo Val Tidone.
Grignani Achille, id. della pretura urbana di Palermo.
Pastorini Giuseppe, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Parma.

Socchi-Murro Placido, cancelliere della pretura di Diano Marina.
Gai Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Adimari Francesco, cancelliere della pretura di Cerseto.
Sotti Giovanni, id. di Mestre.
Aretini Alessandro, id. di Arezzo.
Canale Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.
Lamberti Luigi, cancelliere della pretura di Orta-Novarese.
Terenzi Adolfo, id. di Loreto.
Riviello Gioacchino, id. di Giuliano di Campania.
Parisi Nicolò, id. della 10ª pretura di Napoli.
Ficca Francesco, id. della pretura di Ortona a Mare.
Ginatta Cristoforo, id. di Chiavari.
Carata Andrea, id. di Maglie.
Cricchi Sigismondo, id. di Gubbio.
Borghesi Generoso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.
Brandolini Andrea, cancelliere della pretura di Tolfa.
Volpi Vincenzo, id. di Castelfranco in Miscano applicato alla cancelleria del tribunale di Viterbo.
Bertiglia Candido, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.
Zaini Giuseppe, id. di Brescia.
Spampinato Carmelo, id. di Catania.
Speranza Carlo, cancelliere della pretura di Avezzano.
Zanchi-Cilio Biagio, id. di Comiso.
Carcupino Bernardino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sassari.
Accardo Domenico, cancelliere della pretura di Nuraminis.
Orani Antonio, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Cagliari.
Massa Francesco, cancelliere della pretura di Bojano.
Asturaro Luigi, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Catanzaro.
Sabbetti Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno.
Carobbio Giov. Batta., cancelliere della pretura di Santa Maria della Versa.
Lelli Vincenzo di Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Fermo.
Billi Vincenzo, cancelliere della pretura di Terni.
Corradi Ernesto, cancelliere della pretura di San Secondo Parmense.
Conti Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la sezione della Corte di appello di Perugia.
Peyrard Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Busto Arsizio.
Burlini Felice, cancelliere della pretura di Conselve.
Vivarini Pio, id. di Piove di Sacco.
Venturini Antonio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Venezia.
Mazzotti Vincenzo, segretario della R. procura di Catanzaro.
Lenzi Ruggero, cancelliere della pretura di Bagnone.
Giuliani Giovanni, segretario della R. procura psesso il tribunale civile e penale di Aosta.
Salvi Luigi, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Napoli.
De Castro Innocenzo, cancelliere della 3ª pretura di Palermo.
Oddonino Pietro, id. della pretura di Caluso.
Bassoni Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vercelli.
Staiti Ottavio, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Messina.
Ferrara Matteo, cancelliere della pretura di Alia.
Casiccia Damaso, id. della 5ª pretura di Genova.
Dardano Carlo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Asti.
Palombi Sante, id. di Roma.
Crova Giuseppe, cancelliere della pretura di Robbio.
Florentino Vincenzo, id. di Procida.
Bacarani Aristide, id. di Camerino.
Angelini Leonardo, vice cancelliere aggiunto della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Galiani Gaetano, cancelliere della pretura di Camerota, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Napoli.
Cappa Giuseppe, segretario della R. procura presso il tribunale di Mondovì.
Pes Priamo, cancelliere della pretura di Fonni.
Paolotti Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino.
Papa Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelnuovo della Daunia.
Mauro Carlo, id. di Manduria.
Dalle Molle Giovanni, id. di Barbarano.
Menarini Ermete, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vicenza.
Antonucci Vincenzo, cancelliere della pretura di Francavilla Fontana.
Porzio Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera.
Emanuelli Ugo, cancelliere della pretura di Marradi.
De Ecclesiis Raffaele, id. di Breno.
Barlascini Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.
La Scala Vincenzo, cancelliere della pretura di Cerignola.
Eccli Domenico, id. di Fonzaso.
Centola Domenico, id. della 6ª pretura di Roma.
Carnevale Giuseppe, id. della pretura di Bagheria.
Gregori Giavanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale d'Oneglia.
Cottarelli Aristide, cancelliere della pretura di Bonefro, applicato alla Direzione generale di statistica.
Zampetti Ulderico. id. di Barisciano.
Muliella Biagio, id. di Montemaggiore Belsito.
Tissi Francesco, id. di Ampezzo.
Rizzo Augusto, id. della 3ª pretura di Venezia.
Natoli Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo.
Pasquinangeli Tito, cancelliere della 1ª pretura di Napoli.
De Vicentiis Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale d'Ariano di Puglia.
Ciofani Camillo, cancelliere della pretura di Leonessa.
Becchini Calisto, id. di Montalcino.
Marrucci Pio, id. di San Miniato.
Irianni Aristide, id. di Spezzano Albanese.
Petroni Gerardo, id. d'Antrodoco, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello d'Aquila.
Cocco Valentino, id. di Conegliano.
Procopio Abramo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Ferlini Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelnuovo Scrivia.
Meardi Angelo, id. di Chivasso.
Neri Guglielmo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Bassi Pio, cancelliere della 1ª pretura di Cremona.
Gerardi Lucidio, id. id. di Sant'Elpidio a Mare.
Ciulla Giuseppe, id. di Licata.
Pavone Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Sciaguato Giacomo, cancelliere della 1ª pretura di Spezia.
Ferrari Federico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Pavia.
Grassini Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona.

Azzali Raimondo, cancelliere della pretura di Soresina.
Sinatti Silvio, id. di Dolceacqua.
Mercogliano Giuseppe, id. di Tricarico.
Franzè Giovanni, id. di Staiti, in aspettativa per infermità.
Augusti Andrea, id. di Ceres.
Ponticelli Sebastiano, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Faleschini Ferdinando, cancelliere della pretura di Moggio Udinese.
Conte Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Ferrari Marcello, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Roma.
Dadesso Domenico, cancelliere della pretura di Pietrasanta.
Regnoli Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Forlì.
Ravajoli Enrico, cancelliere della pretura di Budrio.
Francesconi Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia.
Pertile Angelo, cancelliere della pretura di Aviano.
De Gasparis Giosuè, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.
Davoli Raffaele, cancelliere della pretura di Cinquefrondi.
Andriani Lorenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltannissetta.
Cannella Isidoro, id. di Termini Imerese.
Capocchiani Salvatore, id. di Salerno.
Corti Primo, id. di Pavia.
Rizzardi Francesco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.
Andreatini Erminio, cancelliere della pretura di Sorrento.
Pacifici Germano, id. di Frosinone.
Adamo Alessio, id. di Modica.
Aragosta Zefferino, id. di Pontedecimo
Nocelli Giuseppe, segretario della R procura di Ascoli Piceno.
Piola Ernesto, cancelliere della pretura di Caraglio.
Cantalupo Ettore, id. di Chiusa di Pesio.
Cordara Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Asti.
Lippi Alberto, cancelliere della pretura di Sestri Levante.
Forti Giuseppe, id. della 2ª pretura di Modèna.
Siniscalchi Antonio, id. della pretura di Castropignano.
Gallelli Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.
Tonioni Raimondo, cancelliere della pretura di Cento.
Monti Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara.
Ripari Giacomo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Carnovale Pasquale, cancelliere della pretura di Strongoli.
Arciprete Giovanni, id. di Corleto Perticara.
Carrabino Vincenzo, id. di Nicosia.
Salsi Giovanni, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Firenze.
Ostorero Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pinerolo.
Ghizzoni Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Parma.
Festa Agostino, cancelliere della pretura di Arienzo.
Simonetti Giuseppe, id. di Siderno.
Sanna Giovanni, id. di Macomer.
Zagatti Oreste, id. di Cesena.
De Luca Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.
Vannini Celso, cancelliere della pretura di Siena.
Rovescalli Teodoro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Crema.
Pasini Angelo Giosuè, cancelliere della 2ª pretura di Bergamo.
Incudine Napoleone, id. della pretura di Milazzo.
Brivio Cesare, id. di Fossombrone, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, con l'annua indennità di L. 500.
Zanni Giuseppe, id. di Cornigli.
Babini Dionigi, id. della 1ª pretura di Ravenna.
Lambertenghi Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sondrio.
Davoli Enrico, cancelliere della pretura di Reggio Emilia
Iacoangeli Leopoldo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Tortona.
Pais-Delitala Francesco, cancelliere della pretura di Pattada.
Azzolina Angelo, id. di Castiglione di Sicilia.
Sgroi Pietro, id. di Mascalucia.
Salomone Giuseppe, id. di Acireale.
Welponer Enrico, id. di Fossano.
Conti Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli.
Savorgnan Gerolamo, cancelliere della pretura di San Damiano Macra.
Caviglia Roberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Casale.
Austri Fabio, id. di Piacenza.
Nicheli Luigi, id. della pretura di Treviglio.
Gallo Davide, id. di Cosenza.
Miglio Giuseppe, id. di Castiglione delle Stiviere.
Merciai Paolo, id. di Arquata del Tronto.
Mozzi Giulio, id. di Codogno.
Grassini Giuseppe, id. di Portogruaro.
Li Caporiacco Gio. Batta, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Tajuti Alessio, cancelliere della pretura di Lanzo Torinese.
Gervasoni Marco, id. di Piazza Brembana.
Tommassoni Carmine, id. di Pianella.
Capanna Domenico, id. di Penne.
Favara Calcedonio, id. di Aragona di Sicilia.
Vassallo Michele, id. di Biancavilla.
Mauretti Quinto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.
Brozzoni Gio. Batta, cancelliere della pretura di Pisogne.
Di Bella Paolo, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Palermo.
Vegas Ferdinando, id. di Catania.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

Germano Pasquale, cancelliere della pretura di Serradifalco, è collocato in aspettativa per tre mesi, a decorrere dal 5 luglio 1904 con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio.
Boggiani cav. Giulio, cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato al tribunale civile e penale di Oristano, continuando nella detta applicazione.
Buratti Achille, cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Fermo, continuando nella stessa applicazione.
Arciprete cav. Pasquale, cancelliere del tribunale civile e penale di Alba, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è tramutato al tribunale civile e penale di Lagonegro, continuando nella stessa applicazione.
Ruffi Domenico, cancelliere del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, è tramutato al tribunale civile e penale di Avezzano.
Avola Scuimè Salvatore, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Fermo, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Camerino, coll'an-

nua indennità di L. 500, è invece incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Fermo, continuando a percepire la stessa indennità.

Franzoni Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Breno, è, a sua domanda, tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio.

D'Apolito Francesco, cancelliere della pretura di Sutri, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla pretura di Valentano, continuando nella detta applicazione, e lasciandosi vacante per l'aspettativa di Zucca Carlo il posto nella pretura di Piadena.

Pernigotti Giovanni Battista, vice cancelliere delle Corte d'appello di Parma, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Accardi Aliotta Vincenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Fusco Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Tordelli Tito, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Camerino, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Papi Pietro, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Modena, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Vigevano, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Perri Giuseppe Pasquale, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Zoppitelli Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Biscioni Antonio, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello di Modena, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Bobbio, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Rodi Giacomo, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Varallo, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Zoboli Lodovico, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Caiano Enrico, cancelliere della pretura di Ferriere, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Teramo, coll'annua indennità di lire 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Genti Celestino Francesco, cancelliere della pretura di Bormio, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Alba, coll'annua indennità di L. 500, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Alba, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1904:

Dessi Umberto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato vice cancelliere della pretura di Villanova Monteleone, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Salis Antonio, vice cancelliere della pretura di Monteleone, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanusei, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Meloni Salvatore, cancelliere della pretura di San Niccolò Gerrei, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è, invece, applicato alla cancelleria dello stesso tribunale di Cagliari.

Notari.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Albanese Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ugento, distretto notarile di Lecce.

Andrioli Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Poggiardo, distretto notarile di Lecce.

Coli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Specchia, distretto notarile di Lecce.

Rosa Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Enego, distretto notarile di Vicenza.

Santoro Giuseppe, notaro residente nel comune di Cutrofiano, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di Galatina, stesso distretto.

Trentini Cesare, notaro residente nel comune di Cavezzo, distretto notarile di Modena, è traslocato nel comune di Mirandola, stesso distretto.

Ingino Iacuzzio Domenico è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel comune di San Mango Piemonte, distretto notarile di Salerno, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

De Sanctis Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villamaina, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Ilaria Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caposele, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Perna Francesco Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Senerchia, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Squitieri Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Petina, distretto notarile di Salerno.

Meletti Nicola, notaro residente nel comune di Recanati, distretto notarile di Macerata, è traslocato nel comune di Macerata.

Torrigiani Luigi, notaro residente nel comune di Firenze, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Cretier Giovanni Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Etroubles, distretto notarile di Aosta.

Barbieri Attilio, notaro residente nel comune di Pescarolo ed Uniti, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Cremona.

Romano Federico, notaro residente nel comune di Montesano sulla Marcellana, distretto notarile di Sala Consilina, è traslocato nel comune di Buonabitacolo, stesso distretto.

Marenco Stefano, notaro residente nel comune di Verzuolo, distretto notarile di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1904:

È concessa al notaro Taparelli Silvio una proroga sino a tutto il 27 gennaio 1905, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Finale nell'Emilia.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 30 giugno 1904,
registrato alla Corte dei conti il 14 del mese successivo:

Fiocchi Pietro, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale di Torino, è, trasferito all'Economato di Milano.

Maschio Luigi, segretario di 2ª classe di carriera amministrativa dell'Economato generale di Napoli, è nominato segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'Economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Trani Raffaele, segretario di 2ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale di Venezia, è, a sua domanda, trasferito all'Economato di Napoli.

Valzelli Giuseppe, segretario di 3ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale di Milano, è nominato segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Cancellieri Dunstano, segretario di 3ª classe di carriera ammini-

strativa nell'Economato generale di Torino, è trasferito allo Economato di Milano.

Pasini Giuseppe, vice segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale di Torino, è nominato segretario di 3ª classe della carriera medesima nel predetto Economato di Torino, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cesareo Giuseppe, vice segretario di 1ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale di Venezia, è trasferito all'Economato di Torino.

Monti Carlo, vice segretario di 3ª classe di carriera amministrativa nell'Economato generale di Firenze, è nominato vice segretario di 1ª classe della carriera medesima nell'Economato di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Marini Federico, approvato nell'esame di concorso pei posti di vice segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa degli Economati generali dei beneficî vacanti del Regno, è nominato vice segretario di 2ª classe della carriera medesima nell'Economato generale di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:
registrato alla Corte dei conti il 12 del mese successivo:

In esecuzione del decreto del 9 giugno 1904, n. 269, col quale furono approvate le nuove tabelle dei gradi, delle classi e degli stipendi degli impiegati d'ordine degli Economati generali.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3500 ai signori:

D'Aiello Francesco, archivista di 1ª classe nell'Ecouomato di Napoli.
Porporati Gio. Battista, id. id. Torino.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3000 ai signori:

Sillico Carlo, archivista di 2ª classe nell'Economato di Bologna.
Fanecco Pietro, id. id. Venezia.
Di Maio Ignazio, id. id. Torino.
Francescangeli Luigi, id. id. Torino.
Barbieri Giovanni, id. id. Milano.
Moxedano Giuseppe, id. id. Napoli.
Zipoli Ferdinando. id. id. Firenze.
Crispo Moncada Giuseppe. id. id. Palermo.
Sarno Demenico, id. id. Napoli.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2500 ai signori:

Marsano Carlo, archivista di 3ª classe nell'Economato di Torino,
Acchiardi Angelo, id. id. Torino.
Furone Michele, id. id. Napoli.
Baffa Pasquale, id. id. Firenze.
Oropallo Leopoldo, id. id. Napoli.
De Rocco Giuseppe, id. id. Palermo.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2000 ai signori:

Chiesa Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato di Milano.
De Virgiliis Alessandro, id. id. Napoli.
Ridolfi Rodolfo, id. id. Bologna.
Lettieri Alberto, id. id. Firenze.
Carbonelli Luigi, id. id. Torino.
Cipri Pietro, id. id. Palermo.
Capella Pietra, id. id. Firenze.
Gambusera Giacomo, id. id. Milano.
Morelli Alessandro, id. id. Napoli.
Cavalli Paolo, id. id. Torino.
Macagno Pietro, id. id. Venezia.
Calandra Giuseppe, id. id. Venezia.
Ballari Francesco, id. id. Torino.
Licini Antonio, id. id. Bologna.
Bardari Gustavo, id. id. Napoli.
Bono Sebastiano, id. id. Palermo.
De Mattia Marco, id. id. Torino.
Rondino Edoardo, id. id. Napoli.

Maciocchi Ludovico, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale di Napoli, con lo stipendio di L. 1400, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato medesimo, con lo stipendio di L. 2000.

Mancini Spiridione, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale di Bologna, con lo stipendio di L. 1400, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato di Torino, con lo stipendio di L. 2000.

Mancini Stanislao, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale di Firenze, con lo stipendio di L. 1400, è nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Economato medesimo, con lo stipendio di L. 2000.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1500 ai signori:

Frattari Amedeo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato di Bologna.
Lorusso Caputi Andrea, id. id. Torino.
Rizzi Augusto, id. id. Napoli.
De Crescenzo Tommaso, id. id. Napoli.
Veronese Michele, id. id. Torino.
Grati Geniale, id. id. Torino.

Simonetti Benvenuto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato generale di Torine, con lo stipendio di L. 1400, è confermato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato di Bologna, con lo stipendio di L. 1500.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1500, ai signori:

Vismara Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Economato di Milano.
Angeleri Emilio, id. id. Palermo.
Silvestri Amilcare, id. id. Firenze.
Montanarini Giovanni, id. id. Venezia.
Vittozzi Giosuè, id. id. Palermo.
Fossataro Gennaro, id. id. Firenze.
Simonazzi Emilio, id. id. Venezia.
Longobardi Rodolfo, id. id. Napoli.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1904:

Sono accettate le dimissioni del dott. Versari Francesco dalla carica di subeconomo dei beneficî vacanti in Lucca.

Con decreto Ministeriale del 19 luglio 1904:

Pirro Giovanni è nominato subeconomo dei beneficî vacanti in Sessa Aurunca.

Cassini Francesco è nominato subeconomo dei beneficî vacanti in Ventimiglia.

Culto.

Con R. decreto dell'11 luglio 1904:

Sono stati autorizzati:

il capitolo cattedrale di Salerno ad accettare il lascito disposto dal fu sacerdote Carmine Sessa;

il parroco di Santa Maria Zita in Figlioli (Montoro Inferiore) ad accettare il legato di alcuni stabili, disposto dal fu sacerdote Carmine Sessa.

il parroco di Marore (San Lazzaro Parmense) ad accettare il legato di annue lire cento parmensi, pari a lire italiane 90,90 disposto dal fu conte Giovanni Gigli-Cervi;

la presidenza della veneranda Arca di Sant'Antonio in Padova ad accettare la somma di L. 200, offerta dal cav. Antonio Bonomi, in affrancazione dell'onere perpetuo di culto, disposto dalla fu contessa Regina Abriani-Nugent;

la fabbriceria parrocchiale di San Pietro di Castello in Venezia ad accettare due legati, consistenti il 1° in un magazzino in calle del Doge alla Bragola, e il 2° in oggetti preziosi, disposti dalla fu Caterina Pandiani;

la fabbriceria parrocchiale di Cavagliano (Bellinzago Novarese) ad accettare il legato di L. 600, disposto dalla fu Maria Rossini;

la fabbriceria parrocchiale di Canè in Vione ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 25, disposto dal fu sacerdote Giovanni Gregorini;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria del Suffragio in Milano

ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di L. 30 disposto dalla fu Maria Romanò vedova Bianchi;

il parroco di S. Maria del Suffragio in Milano ad accettare due legati, l'uno di lire 1500 e l'altro di annue lire 70, disposti dalla fu Rosa Lainati vedova Martinelli;

la fabbriceria parrocchiale di Caronno Ghiringhello ad accettare il legato disposto dal fu Gerolamo Castiglione; ed a ricevere, in soddisfazione dello stesso legato, dagli eredi del testatore, l'annua rendita pubblica di L. 15;

l'arciconfraternita del SS. Sacramento in Pietrasanta ad accettare il legato di L. 1000, disposto dalla fu Luisa Pozzi;

l'università israelitica di Casale Monferrato ad accettare la donazione fatta dal barone Ioseph Raphael di L. 85, in arredi sacri, ed in alcuni banchi esistenti nel tempio.

In virtù del R. patronato, sono stati nominati:

Sostini sacerdote Pio, alla parrocchia di S. Martino al Pinocchio (San Miniato);

Valenti sacerdote Gustavo alla parrocchia di S. Anastasio a Quarto (Arezzo);

Bocciolini sacerdote Raffaello alla parrocchia dei SS. Simone e Giuda in Firenze;

Scali sacerdote Niccolò alla parrocchia di S. Andrea a Zio (Cerreto-Guidi).

È stata autorizzata l'apertura al culto della chiesa già costruita in contrada Marchesane, ad uso delle frazioni Marchesane e Rivarotta, comune di Bassano.

Con R. decreto del 16 luglio 1904:

È stato concesso l'*Exequatur* al breve pontificio, col quale mons. Andrea Giacinto Longhin fu nominato al vescovado di Treviso.

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Bossi sac. Ausonio ad un canonicato di massa nel capitolo cattedrale di Guastalla;

Donati sac. Mariano alla parrocchia di San Giovanni Battista a Montiano, comune di Magliano Toscana;

Nuzzo sac. Alfonso alla parrocchia di San Marco nel comune di Santa Maria a Vico;

Bianchi sac. Girolamo alla parrocchia di San Matteo Apostolo ad Ortignano.

Con R. decreto del 18 luglio 1904:

In virtù degli assoluti diritti spettanti alla Corona, sono stati nominati:

il sacerdote Filippo Santoro al primiceriato, 3ª dignità, nella R. basilica Palatina; ed il sacerdote Tommaso Petronella al tesorierato, 4ª dignità, nella stessa R. basilica.

Sono stati nominati deputati della R. cappella del tesoro di San Gennaro in Napoli, pel quadriennio dal 1° gennaio 1903 al 31 dicembre 1906, il principe Diego Pignatelli, il professore Federico Persico ed il principe di Monteroduni Giovanni Pignatelli.

Sono stati autorizzati:

Il presidente della Comunità evangelica tedesca in Roma ad acquistare un terreno in Villa Ludovisi per la costruzione di un tempio evangelico.

Il rappresentante del Comitato generale della Società missionaria Wesleiana di Londra ad acquistare due terreni in Omegna, da destinarsi con gli annessi edifici ad uso di culto e di scuola.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Millozza sacerdote Domenico al canonicato di Santa Maria nel capitolo cattedrale di Sezze;

Santucci sacerdote Francesco Saverio al beneficio parrocchiale di San Nicola di Bari e della Santissima Annunziata in Torino;

Carucci sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale della Beata Vergine Assunta in Montaglione, comune di Preci;

Formaggi sacerdote Santo, al beneficio parrocchiale di Capranica di Sutri;

Caroli sacerdote Carlo al beneficio parrocchiale di San Tommaso Apostolo in Pastina, comune di Bagnone;

Guerra sacerdote Pasquale al beneficio parrocchiale dei SS. Maria e Siro in Sale;

Bregola sacerdote Alessandro al beneficio parrocchiale di San Sebastiano Martire in Crocetta;

Cordeschi sacerdote Antonio al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea in Ronciglione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 975,908 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di *Sebister* Caterina di Caterina, minore sotto l'amministrazione di detta sua madre, domiciliata in Verona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Sabester* Caterina, etc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 644,457 e 1,252,800 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 180 il primo e L. 35 il secondo, al nome di *de Vito* Giovambattista fu Raffaele, con vincolo d'ipoteca per cauzione del titolare quale Reggente di Banco Lotto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *di Vito* Giovambattista fu Raffaele vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,207,761, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Cacciabue *Candida* fu Paolo, minore, sotto la tutela di Del Mastro Giuseppe fu Matteo, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cacciabue *Guglielmina Innocenza Augustina Candida Sfortunata* fu Paolo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Valente Francesco Antonio fu Giovanni, ha denunziato lo **smarrimento** della ricevuta n. 208 ordinale, n. 702 di protocollo e n. 7738 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Lecce in data 17 maggio 1895, in seguito alla presentazione di 5 certificati della rendita complessiva di L. 180, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al richiedente suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 14 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 novembre in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.97 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 4, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

3 novembre 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % lordo	104,07 66	102,07 66	102,70 70
4 % netto	103,88 75	101,88 75	102,51 79
3 1/2 % netto	101,82 92	100,07 92	100,63 09
3 % lordo	73,32	72,12	73,09 59

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra, 2 novembre:

« La notizia che le navi da guerra sono partite ieri mattina da Vigo ed un telegramma della *Reuter* il quale annunciava che la squadra inglese a Gibilterra aveva prese le disposizioni preliminari per una battaglia, produssero una immensa impressione. Nella serata corsero nuovamente le voci più gravi.

Fortunatamente queste voci erano prive di fondamento. La grave impressione provenne dal fatto che il pubblico inglese e la maggior parte dei giornali ritenevano che le navi russe sarebbero rimaste a Vigo fino al termine dell'inchiesta. La partenza della squadra russa da Vigo fu interpretata come una mancanza di parola da parte della Russia, la quale meritava una azione energica e pronta da parte dell'Inghilterra. Quindi il telegramma da Gibilterra, annunciante che l'ammiraglio Beresford prendeva le disposizioni per la battaglia, trovò credito anche nei circoli politici.

Il ricevimento dell'Ambasciatore russo al palazzo Reale e la riunione dei ministri non avevano però alcuna relazione con la partenza della squadra russa, ed al Ministero s'è dichiarato che non era stato spedito alcun ordine all'ammiraglio Beresford, come pretendevano i telegrammi da Gibilterra. Il Governo inglese non s'è opposto e non s'opporrà affatto alla partenza delle navi russe da Vigo ed il contegno corretto del Governo inglese a questo proposito merita d'essere rilevato.

Il ricevimento dell'Ambasciatore russo da parte di Re Edoardo non si riferì affatto alla partenza della squadra russa da Vigo.

Si sa che lo Czar ha ricevuto l'altr'ieri l'Ambasciatore inglese, al quale espresse la propria soddisfazione pel modo come fu risolto l'incidente e per congratularsi dell'opera sua.

Il ricevimento dell'Ambasciatore russo da parte di Re Edoardo fu dello stesso carattere.

Quanto ai convegni del primo ministro, del ministro degli esteri e del ministro della marina, essi si riferiscono alla composizione della Commissione d'inchiesta. È probabile che i ministri abbiano telegrafato all'ammiraglio Beresford, ma è escluso assolutamente che siano stati impartiti ordini per arrestare la squadra russa ».

* * *

Il Ministro degli esteri, lord Lansdowne, ha pubblicato un *Libro Azzurro* intorno agli affari della Macedonia. Il Libro contiene le corrispondenze e i dispacci scambiati fra la Turchia e i varî Governi dal dicembre 1903 all'agosto 1904. Le relazioni degli agenti consolari inglesi riguardano specialmente la gendarmeria macedone.

Tra i documenti vi è una nota dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo, che riferisce un colloquio avuto col Ministro degli esteri russo nel mese di febbraio, poco dopo lo scoppio delle ostilità. Il Ministro russo, facendo accenno alla questione macedone, disse che aveva creduto suo dovere di avvertire l'ambasciatore turco e l'agente bulgaro di non contare sopra alcuna diminu-

zione della vigilanza russa, circa l'esecuzione delle riforme in Macedonia, perchè la Russia poteva mettere in campo tre milioni d'uomini, ed era quindi perfettamente in grado di condurre a buon termine una guerra in Estremo Oriente senza indebolire la propria influenza altrove.

* * *

Le preoccupazioni dei circoli politici inglesi per l'incidente anglo-russo, non impediscono ai membri più autorevoli dell'opposizione di occuparsi delle questioni interne. Lord Rosebery ha pronunciato a Trowbridge un discorso in cui ha attaccato vigorosamente il sig. Chamberlain. « Io considero, disse egli, la sua politica come una politica di disastro, ed aggiungo che, sciente o no, il governo del sig. Balfour è lo strumento di questa politica di cui si trova ad esserne la vittima dopo esserne stato il patrocinatore ».

* * *

Il *Temps* ha da Pietroburgo:

« Il principe Sviatopol Mirsky, ministro dell'interno, ha presentato all'Imperatore il testo di un programma generale di riforme, che verrà pubblicato nel mese di novembre nel *Messaggero ufficiale*.

« Tutto il programma politico del nuovo ministro è stato approvato dall'Imperatore Nicolò ».

* * *

Il segretario della Società della pace, di Londra, ha rimesso al presidente Roosevelt una memoria chiedendo che un trattato arbitrale sia conchiuso tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

Il presidente Roosevelt rispose che dei negoziati a questo fine sono già intavolati tra i due Stati.

* * *

L'Agenzia *Central News*, di Londra, ha da Pietroburgo annunziarsi ufficialmente che i Governi russo e belga hanno concluso, di comune accordo, una Convenzione per sottoporre all'arbitrato obbligatorio, secondo le Convenzioni dell'Aja, ogni questione fra i due paesi.

* * *

I giornali austriaci hanno da Sofia:

« L'impressione generale lasciata dalla visita di Re Pietro di Serbia è che le relazioni d'amicizia fra i due popoli furono bensì consolidate, ma che, dal lato politico, la visita non avrà i risultati positivi che si speravano.

« L'organo governativo *Nova Vjek* dice che la visita avrebbe potuto divenire un avvenimento memorando nella storia dei due paesi, solo qualora il Re di Serbia e i suoi consiglieri si fossero convinti pienamente che la salvezza d'ambedue i popoli è posta solo nel loro ravvicinamento ».

Per l'economia nazionale

S. E. il Ministro Rava tenne ieri, a Pesaro, nel teatro Rossini, un discorso per invito di quel « Comitato elettorale costituzionale » presieduto dal senatore Vaccai.

L'oratore, accolto da un lungo applauso, rivolse un saluto a Pesaro, di cui ricordò le glorie e alle Marche, di cui ammirò nella recente Esposizione di Senigallia le energie mirabili e le geniali produzioni del lavoro, che segue i progressi della tecnica e non dimentica l'arte. Quindi rilevò che si trova per spontanea, impensata dimostrazione di stima degli elettori di parte costituzionale, candidato alla deputazione in un collegio che si onorò di nomi illustri, tra i quali ricorda con ammirazione quello di Terenzio Mamiani, filosofo, politico e Ministro della nuova Italia. Ringrazia il senatore Vaccai e i delegati dei partiti costituzionali di tale onorifica designazione e manda un saluto al deputato uscente che non ripresenta la sua candidatura. Ha obbedito come soldato fedele alla bandiera. Il Presidente del Consiglio ha esposto con mirabile precisione d'idee il programma del Governo, l'opera fatta e quella da farsi. Egli non deve ripetere, ma può chiarire l'attività che spetta nei tempi nuovi al Ministero dell'economia nazionale.

Il centenario del Codice civile inizia infatti l'êra del Codice del lavoro.

Il momento attuale della vita italiana impone lo studio complesso delle aspirazioni politiche e delle economiche e l'esame dei legami loro, che si fanno sempre più stretti e che la scienza della storia dimostra tali anche nel passato.

La libertà introdotta negli ordini sociali e nelle competizioni degli interessi ha dato i suoi frutti nella libera unione delle forze operaie e di quelle che tengono i mezzi di produzione e ha provocato modificazioni radicali nel regime del lavoro. Vuol sostituire il contratto collettivo a quello individuale.

La legge in Inghilterra, in Germania, in Francia è venuta a regolare le unioni.

Inconvenienti e mali si sono verificati, ma maggiori sono state le utilità quando la lotta è rimasta nel campo economico e non diventò ribellione politica contro ogni ordine costituito.

Chi consulti la statistica degli scioperi e dei salari, ne vede le fasi, le vittorie, le sconfitte; come le vede nella grande storia delle *Trade's Unions* inglesi, che, nate tra i sospetti, oggi sono una forza ordinata che dà garanzia al progresso continuo del lavoro, il quale per esse convoca ogni anno il suo Parlamento ed esprime i suoi voti.

L'abuso della libertà, tralignata in licenza, offende gli interessi degli operai che ne conoscono a prova gli effetti dannosi. E la licenza ha dato pure i suoi cattivi frutti.

Di tale malanno il Macchiavelli aveva parlato da maestro quando appunto esaminava le condizioni di Romagna e delle Marche per preparare un manuale di politica che diventò un libro universale. In quel tempo, e nella stessa guisa, Leonardo da Vinci seguendo esso pure il Valentino in questa regione, preparava gli studi pei canali e pei porti dell'Adriatico e per le fortezze di Romagna, studi che sono un trattato di scienza idraulica e di meccanica.

La pratica, quindi, anche in politica dà indirizzo alla dottrina.

Il Ministro prende le mosse, parlando a Pesaro, dall'ultima opera del Mamiani che parve per la novità della cosa una sorpresa ai suoi ammiratori: dal libro sul *Proletariato e il capitale* uscito nel 1882.

L'illustre pesarese, che era stato Ministro del breve governo indipendente del 1831, del Papa liberale nel 1848 e di Vittorio Emanuele Re d'Italia nel 1861 (e come tale aveva chiamato alla cattedra di Bologna un giovane oscuro che si chiamava Giosuè Carducci), esaminava una necessità nuova della legislazione che scaturiva dal contrasto degl'interessi.

La base del pensiero del Mamiani, su cui aveva forse influito la concezione Leopardiana, rimaneva immutata e diceva: la vita è misera e rimarrà sempre tale; ingannano il popolo coloro che promettono ogni soddisfacimento e ogni contentezza con l'uso dei loro specifici.

I beni spirituali soli possono essere meglio diffusi e spartiti dei materiali, perchè ciò facendo non si riducono, ma si moltiplicano. Ma i tempi altro già richiedevano; e i bisogni alzavano la voce.

Mamiani studiava temperamenti e rimedi a tale concezione do-

lorosa della vita e per essi invocava l'opera legislativa. E proponeva scuole obbligatorie anche ambulanti, case pulite e a buon mercato; ospedali aperti agli infermi; assicurazione contro infortunî del lavoro, pensioni per la vecchiaia, affidate alle libere corporazioni degli operai, mutuo soccorso, temperanza. E a frenare impeti incomposti e domande inadeguate, invocava (con un pensiero che Pietro Ellero allora maestro ancora di noi giovani di queste regioni aveva spiegato nella sua *Tirannide borghese*) un tribunato della plebe, che rappresentava il contributo della erudizione classica della concezione degli istituti moderni che dovevano corrispondere alle mutate condizioni della produzione e del lavoro.

Il tribunato della plebe, cui alludeva il filosofo, potrebbe forse oggi essere il tribunale d'arbitri che invocano paesi industriali a evitare o comporre conflitti.

Il pensiero di Mamiani coincideva con un movimento politico che allora si manifestava fortemente nel paese nostro e in Europa per iniziativa del Principe Bismark. Già Camillo Cavour aveva esposto la necessità di riforme sociali per togliere causa al socialismo.

La legge elettorale italiana era stata allora modificata. Il diritto di voto dato alle classi tutte operaie, con maggior larghezza e fiducia che non avesse fatto l'Inghilterra, la quale tardò due anni ancora a consentire, e fu Gladstone nel 1884, gli stessi diritti ai lavoratori della terra; il diritto di voto doveva influire sulle tendenze della legislazione. Non è possibile alterare gli elementi di un corpo politico senza vederne modificate le tendenze e le funzioni. Ciò non intendevano gli spiriti poco amanti di novità o quelli fidenti nel solo libero giuoco delle forze economiche. Ma i più sentivano la voce nuova del lavoro.

Così si iniziò la legislazione sociale in Italia, mentre le energie produttrici crescevano, e l'industria italiana prendeva il suo nobile posto nel mercato nazionale e per alcuni rami nel mercato mondiale.

I tentativi furono molti; accolti con indifferenza da prima, con sospetto da molti, con avversione spesso dai partiti avanzati che temevano forse spuntate alcune loro armi.

L'opera efficace ebbe lunghe soste e incertezze, e fu ripresa con forza nella legislatura ora chiusa e diede buon frutto. È sconosciuto o poco apprezzato per lo spirito d'irrequietezza che caratterizza la vita politica odierna, in cui il rumore delle disputazioni politiche distrae troppo dallo studio sereno delle cose. Accusano il Parlamento di poco lavoro!

La Camera ebbe 592 sedute, 792 disegni di legge di iniziativa del Governo, di cui 603 approvati, 263 di iniziativa parlamentare, di cui 77 approvati, 680 leggi in 4 anni!

Poche altre legislature hanno tanto lavorato. E chi abbia rispetto religioso alla maestà delle leggi e alle difficoltà di ben farle e bene applicarle, dirà forse che è troppo il lavoro legislativo moderno. Lavoro affrettato, non discusso, dissero; ma gli atti parlamentari mostrano il contrario. Nè il male è italiano.

Lavoro vano fu detto ancora. Ma sono state fatte le leggi per gli emigranti, per il lavoro delle donne e dei fanciulli, per gli infortuni degli operai, per l'istituzione dell'ufficio del lavoro, per la cassa nazionale di previdenza, per la bonifica dell'Agro romano, per il chinino di Stato e la cura della malaria, per le case popolari, per la pellagra, per la pesca e i pescatori, per gli invalidi della marina, per la municipalizzazione dei servizi, per l'ordinamento nuovo per la beneficenza, per le cooperative, per le opere pubbliche straordinarie con 80 milioni di spesa, per opere idrauliche e via dicendo.

Nel complesso rappresentano una riforma nell'amministrazione. Il contenuto di queste leggi è denso e di utilità generale, e darà grandi risultati e domanderà successivi ritocchi.

Ma non questa sola fu l'opera: il campo finanziario ha il suo luogo.

I bilanci consolidati, le conversioni fatte anche dei debiti comunali, lo sgravio del pane per 30 milioni annui posti a carico dello Stato, vanno ricordati. E la tassa progressiva delle successioni con riduzione o esonero delle quote minime, è riforma che in Francia suscitò anni di discussione e da noi ebbe lungo dibattito nella Commissione di cui egli fu relatore, e passò senza forti contrasti alla Camera.

Un'altra opera fu iniziata e va condotta a compimento. La riforma del bilancio per modo che non si nascondano spese latenti in Casse speciali di cui non si vedono le deficienze.

Egli si compiace di avere per primo nel 1891 alzata la voce di allarme contro le Casse ferroviarie che emettevano titoli di debito o creavano impegni senza notizia del Parlamento e senza mezzi adeguati per i pagamenti. E il male si fece più grave e fu difficile sanarlo.

La legislatura va ricordata anche per avere applicata in Italia la massima che Aristotele pose tra le basi della politica: e cioè che giustizia è trattare disugualmente gli esseri disuguali. Da qui il concetto nuovo delle legislazioni speciali per regioni e per classi: questa ultima tendenza si esplica nella legislazione sociale; ma la prima si è attuata con riguardi regionali.

Così son nate la legge sulla Basilicata e quella sull'Agro romano, sul risorgimento economico di Napoli, quella per la Sardegna così poco nota, sull'abolizione del dazio degli aranci (d'interesse siciliano) quella del vino d'interesse meridionale e quella sull'abolizione di sopratasse per valichi dell'appennino. Sono riforme gravi, ardite e costano molti milioni

L'amico Fortis lamentava nel suo eloquente discorso che tre leggi siano ancora da farsi: la riduzione dell'interesse legale, la riforma del debito ipotecario, il credito agrario.

Ma si pensi che il debito fondiario fu ridotto nel 1904 al saggio del 3 e mezzo e influisce già sull'ipotecario; che il credito agrario è fatto dove più urgeva, cioè nel Lazio e nella Italia Meridionale, con leggi speciali, e che era già alla Camera la legge consimile per la Sicilia; che con la legge per la Basilicata su proposta dell'oratore si è costituita una Cassa rurale obbligatoria in ogni singolo comune, alimentata dalla Cassa centrale creata dallo Stato e dotata di due milioni, e dalle Casse di risparmio, e si vedrà che la via è aperta e penosa.

L'interesse legale speravo potesse ridursi. L'esempio di Germania ammaestrava. Il progetto era alla Camera: la Commissione parlamentare non riferì ancora e sarà opera della nuova legislatura.

Il lavoro agrario, il lavoro industriale, il commercio meritano lunghi discorsi. Esamina i progressi loro con cifre che non lasciano dubbi ed il progresso della cooperazione, del credito popolare, del risparmio, del mutuo soccorso e il consolidarsi degli istituti liberi d'assicurazione.

Espone mano mano una serie di riforme modeste ma utili, attuate o preparate e da farsi senza grandi spese. E così l'aiuto ai commerci all'estero, alle esportazioni agricola e industriale; gli studî per la navigazione fluviale, l'opera dell'ufficio di informazioni commerciali che mette i nostri commercianti in relazione con tutto il mondo, il lavoro dei delegati commerciali, la tendenza nuova agli studî economici dei nostri rappresentanti all'estero. Il discentramento istituzionale deve applicarsi e semplificare gli ordini amministrativi e render meno gravose e più semplici le forme di riscossione delle imposte.

Riferisce dei trattati di commercio, per fortuna d'Italia conclusi, quando ancora oggi le altre nazioni trovano difficile l'intesa, sotto l'influenza delle nuove potenti idee protezioniste. E si compiace dei discorsi di Giusso e di Abignente, che hanno riconosciuta l'opera del Governo a favore delle varie esportazioni meridionali, in compenso della clausola dei vini, cui natura stessa or aveva tolto forza ed efficacia, rifacendo i vigneti dove la fillossera li aveva distrutti.

Una legge recente aiuterà le piccole cooperative enologiche. Bi-

sogna esportare buon vino di consumo, specie in America, e guadagnar nuovi mercati.

Tratta a lungo della *scuola nuova del lavoro* che deve caratterizzare il primo periodo di questo secolo, come la scuola classica, col ginnasio ed il liceo, segnalò il principio del secolo XIX.

Espone il programma di riforme necessarie a tali scuole per creare operai esperti, ricercati all'estero e dare sviluppo alle arti applicate alle industrie, seguendo la genialità nazionale.

Con tre milioni di spesa oggi si fanno miracoli nelle 300 scuole veramente tecniche che dipendono dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. All'esposizione di Saint-Louis ciò è stato notato con grande sorpresa e lodato. E si sono fatti voti per la emigrazione non di operai incolti, ma di quelli abili che mostrano il natio genio artistico della patria e l'onorano. Ricorda il capitano Cecchi di Pesaro cui tanto deve la scienza geografica e tanto l'espansione italiana come al Gessi di Ravenna. Vuole una legge organica per queste scuole nuove. Cita Pandolfo Collenuccio di Pesaro, precursore di queste idee.

Esse completano l'opera delle scuole agrarie e speciali un tempo poco frequentate, oggi seguite anche dalla borghesia. Così le scuole musicali di cui Rossini diede esempio grande a Pesaro. Nelle Marche sono vivi questi ideali, sono seguiti.

Ricorda le scuole d'arte illuminate dal genio di Raffaello, le scuole agrarie. Parla dei bisogni della regione di cui espone in sintesi i dati economici e loda le produzioni speciali, specie la seta e i mirabili progressi agrari.

Altre riforme chiedono quindi contributi al bilancio e saranno fatte dopo risolta la questione ferroviaria. Espone come si viene al concetto di esercizio di Stato e come si possa governare senza compromettere il bilancio.

Ricorda ideali suoi per leggi che saranno compiute dai successori suoi, e di cui ha iniziato studi precisi al Ministero.

L'assicurazione, ad esempio, per le malattie di cui si occupò varie volte alla Camera, le case di maternità, l'ispettorato del lavoro, per rendere efficaci e provvide e dovunque rispettate le leggi sociali.

Sono idee dei socialisti evoluzionisti oggi. Egli che fu lunghi anni nella consuetudine di Baccarini, le studiò prima della nuova fase; ma si compiace che siano entrate nei programmi pratici dei partiti avanzati. Rossini assistendo a un'opera nuova si alzava e sorridendo salutava, quando sentiva motivi a lui noti, ma bene incastrati nelle nuove composizioni.

Nè *reazione*, nè *rivoluzione* è l'insegna della lotta attuale.

La monarchia italiana mostra come sia sempre aperta a ogni movimento più ardito del progresso civile. Il presidente del Consiglio nella lunga permanenza alla direzione della politica interna ha dimostrato come mai fu così alto il rispetto alla libertà, e la libertà di tutti deve essere rispettata.

La democrazia che è popolo, non va confusa con la demagogia che è setta; la prima porta all'armonia delle forze sociali, la seconda conduce alla violenza.

Confondere in modo assoluto la democrazia con la repubblica - diceva Gioberti a Pesaro nel 1848 - non solo è errore dottrinale, ma rischio pratico; mezzo secolo di vita politica italiana lo hanno provato luminosamente.

La cooperazione delle forze sociali è necessaria per il progresso economico e civile. Finisce con un caldo saluto alle forze costituzionali operose, attive e concordi, che debbono seguire i progressi della vita sociale, ascoltarne i bisogni, far valere i diritti, attuare i doveri che la civiltà consiglia e le istituzioni italiane nate dai plebisciti e amate dal popolo favoriscono. E saluta il Re, nobile esempio di vita operosa e di soldato fedele agli ideali che condussero al risorgimento d'Italia.

S. E. Rava, dopo il discorso, assistette al banchetto ed indi al ricevimento alla Prefettura dato in suo onore.

Poscia visitò la Scuola di agricoltura, alcuni stabilimenti e la sede dell'Associazione costituzionale, ovunque accolto festosamente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, ieri, a S. Rossore, il Sindaco e la Giunta Municipale di Livorno.

Il Sindaco portò al Sovrano il saluto della città rinnovando gli augurî pel lieto evento ed esprimendo il desiderio della cittadinanza per una visita dei Reali.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio Comunale, che doveva aver luogo ieri sera, all'ultim'ora fu rinviata ad altro giorno da destinarsi.

Gli impianti telefonici interurbani. — Delle 8 linee telefoniche, della complessiva lunghezza di km. 1161, da costruirsi, seconde la legge del febbraio 1903, entro il 1904 con una spesa prevista di L. 747,650, sono già in esercizio le linee Bergamo-Brescia (km. 54) e Verona-Mantova (km. 45). È compiuta la costruzione, e sarà presto provveduto all'esercizio delle linee Cremona-Piacenza (km. 37); Barletta-Bari (km. 58); Bergamo-Lecco (km. 35); Genova-Pisa-Livorno (km. 190).

Sono in stato di avanzata costruzione e saranno terminate entro il corrente mese - e forse nella prima quindicina - le linee Napoli-Benevento-Foggia-Barletta (km. 257) e Napoli-Reggio Calabria-Messina (km. 485).

Oltre queste linee, costruite in applicazione della legge e con anticipazione anzi sul termine da essa imposto, sono state costruite e sono pronte per aprirsi all'esercizio pubblico le linee Torino-Asti-Alessandria (km. 96, spesa prevista L. 42,300) le quali dovevano costruirsi secondo la legge nel venturo anno 1905 e la cui costruzione venne anticipata per avere gli enti locali interessati, giovandosi della disposizione dell'art. 5 della legge sul servizio telefonico, anticipato le somme occorrenti alla costruzione delle linee.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica, in base ai rapporti del Patronato degli emigranti di Tunisi, che l'immigrazione italiana in Tunisia, specie dai porti della Sicilia e della Sardegna, è venuta assumendo in questi ultimi mesi proporzioni considerevoli, di gran lunga superiori a quelle degli altri anni, senza che le condizioni generali della Reggenza, e quelle speciali del mercato del lavoro, giustifichino questo maggiore afflusso di nostri operai.

I grandi lavori portuali, stradali, ferroviari, già in corso, sono ora ultimati, nè vi è accenno che se ne debbano iniziare dei nuovi. Dalle informazioni pervenute al Patronato dai varî centri della Tunisia, risulta che dappertutto la offerta di lavoro è di gran lunga superiore alla domanda.

A Tunisi intanto il numero dei disoccupati, specie nelle arti e nei mestieri cittadini, va crescendo di giorno in giorno ad ogni nuovo arrivo dei piroscafi che fanno il servizio delle coste italiane. Di tale stato di cose comincia a preoccuparsi anche la Colonia italiana.

Gli emigranti sono, quindi, dissuasi dal recarsi per ora in Tunisia.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche fra Roma e Torino sono da stamane interrotte.

I danni del fuoco. — Uno spaventoso incendio scoppiato l'altra sera a Belluno, per causa tuttora ignota, distrusse quasi completamente il villaggio di Cordella, situato nel comune di Zoldo Alto, lasciando ventun famiglie e circa un centinaio di persone prive di tutto.

I danni ascendono a 200,000 lire.

Le autorità presero provvedimenti in soccorso dei danneggiati.

Marina militare. — La R. nave *Elba* è partita da Aden per Porto Said.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo ed ha proseguito per Buenos-Ayres il piroscafo *Città di Torino*, della Veloce. Da Porto Said è partito per Calcutta l'*Alberto Treves*, della Società veneziana. Da Marsiglia ha proseguito per l'America centrale il *Venezuela*, della Veloce.

ESTERO.

La produzione dell'oro nel mondo. — Secondo i dati raccolti dal direttore della Zecca degli Stati Uniti, il valore della produzione dell'oro nel mondo intiero, nell'anno 1903, fu di fr. 1,627,635,000 in aumento di 49 milioni sulla produzione del 1902 e di 263 milioni circa su quella del 1901.

I tre grandi paesi produttori di oro sono: gli Stati Uniti (368 milioni nel 1903); l'Africa del Sud (340 milioni) e l'Australasia (446 milioni). Nel 1901 gli Stati Uniti venivano in testa, ma fin dal 1902 l'Australasia prese il primo posto conservandolo anche nel 1903, mentre l'Africa del Sud tiene il terzo posto con molta probabilità di sorpassarlo ben presto.

La produzione degli altri paesi è rimasta stazionaria durante il triennio. Poichè la produzione degli Stati Uniti va diminuendo e quella dell'Australasia pare abbia raggiunto il suo massimo, è soltanto sull'Africa del Sud che bisognerà contare d'ora in poi per un aumento.

Tra i paesi produttori europei, che tutti insieme produssero nel 1903 per 135 1[2 milioni di oro, è la Russia quella che ne dà la massima parte, con 123 milioni; viene poi, a grande distanza, l'Austria-Ungheria con poco più di 11 milioni. La produzione degli altri paesi europei è insignificante.

Nell'Asia, la cui produzione complessiva fu nel 1903 di 127 milioni, prevalgono le Indie con 57 milioni; segue la China con 36 1[3 milioni; la Corea con 15 milioni e il Giappone con 10 milioni. Nell'America del Sud, che dètte nell'insieme 63 1[3 milioni, precede la Colombia con più di 13 1[2 milioni, viene poi il Brasile con 11 1[3 milioni e la Guyana francese con 10 1[2 milioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 3. — Si assicura che la Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull sarà composta di cinque ammiragli e cioè uno inglese, uno russo, uno francese ed uno americano, che nomineranno il quinto, a tenore dell'art. 32 della Convenzione dell'Aja.

TANGERI, 3. — L'ammiraglio Rodjetswensky è qui giunto con le ultime navi della squadra russa.

Tutti gli ufficiali sono risaliti a bordo delle rispettive navi in previsione di una partenza immediata.

S'ignora però ancora la data della loro partenza.

BUDAPEST, 3. — *Camera dei Deputati.* — Kossuth propone che l'Austria-Ungheria offra la sua mediazione per porre fine alle crudeltà che si commettono nell'Estremo Oriente; soggiunge che in vista della venerazione di cui è circondato l'Imperatore Francesco Giuseppe, la mediazione permetterebbe di aspettarsi un successo.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, dichiara che il Parlamento intiero condivide le idee che informano la proposta presentata dal deputato Kossuth e deplora vivamente la orribile guerra dell'Estremo Oriente; però, soggiunge, la mediazione di un Governo neutrale potrebbe ottenere un risultato favorevole soltanto se i due belligeranti desiderassero quest'intervento, altrimenti tale azione non potrebbe avere che conseguenze nefaste per le Potenze che intervenissero.

La Camera si associa alle dichiarazioni del conte Tisza.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — Parecchi deputati ministeriali, il voto dei quali venerdì scorso risultò contrario al Gabinetto, protestano dichiarando che le schede di voto furono rubate dal loro tavolo.

Vengono presentate parecchie proposte per evitare che simile fatto si rinnovi.

La discussione di queste proposte è rinviata ulteriormente.

La Camera inizia la discussione dell'accordo franco-inglese relativo a Terranova ed al Marocco.

Delonclo dichiara che, pure accettando la Convenzione, vorrebbe spiegazioni sull'accordo segreto colla Spagna circa il Marocco.

Arche de Acon crede che la Convenzione rovini quindicimila pescatori francesi senza dare un equo compenso.

Deschanel, pur accogliendo la Convenzione come causa di un auspicato buon accordo tra la Francia l'Inghilterra, dichiara che la Convenzione non garantisce gli interessi dei pescatori francesi di merluzzo.

Egli deplora che la Francia abbandoni l'Egitto e sacrifichi tutto alla conquista del Marocco.

Il seguito della discussione è rinviato ad una ulteriore seduta.

La Camera discuterà domani le interpellanze sugli atti di spionaggio commessi nell'Esercito.

PIETROBURGO, 3. — (*Ufficiale*). — Un telegramma del generale Kuropatkine, in data d'oggi, dice:

Nella notte dal 31 ottobre al 1° novembre un distaccamento di nostri cacciatori volontari è entrato, senza essere visto, nelle trincee nemiche ed ha attaccato i giapponesi che vi lavoravano, riuscendo a demolire le loro opere.

Nella notte del 2 corr. i cacciatori fecero una ricognizione allo avanguardie nemiche.

Non ho ricevuto alcun rapporto che segnali scontri di una certa importanza.

L'attività spiegata di notte dai cacciatori provoca frequenti allarmi nelle posizioni dei giapponesi. Questi hanno aperto un fuoco disordinato e quasi ininterrotto.

Nella notte dal 2 al 3 corr. si notavano spostamenti delle forze giapponesi dall'est verso l'ovest.

TANGERI, 3. — Le corazzate russe *Sissoi Veliki* ed *Osliabia* coll'ammiraglio Nakimof, e *Dmitry Donskoy*, al comando dell'ammiraglio Folkenstram, partono per Suda.

PIETROBURGO, 3. — La Russia e l'Inghilterra hanno deciso che la Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull siederà all'Aja dopo un'inchiesta preliminare ad Hull.

Le sedute saranno pubbliche.

PARIGI, 4. — Il Consiglio del Grande Oriente della Francia, in seguito alle recenti discussioni alla Camera dei deputati, ha diretto ai massoni un manifesto, il quale protesta contro gli attacchi che tendono a snaturare atti di cui si gloria e grazie ai quali esso contribuì a salvare la Repubblica dalle manovre subdole dei suoi eterni nemici.

VIENNA, 4. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il Reichsrat è convocato pel 17 corrente.

MADRID, 3. — *Camera dei Deputati.* — S'intraprende la discussione del progetto di legge che modifica il Concordato fra la Spagna e la Santa Sede.

Assistono alla seduta i vescovi che debbono prendere parte alle deliberazioni della Camera.

LONDRA, 4. — Il Ministro dell'Agricoltura, conte Onslow, ha pronunciato iersera a Guildford un discorso nel quale ha detto che l'incidente di Hull è uscito dal periodo acuto, ma che le inquietudini non sono completamente dissipate e non lo potranno essere finchè non si avrà la certezza che fra gli ufficiali della flotta russa del Baltico, trattenuti in Europa, si trovano coloro che furono implicati nell'incidente del Mar del Nord. Tuttavia non bisogna concludere che la guerra fra l'Inghilterra e la Russia sia probabile; le voci allarmiste che corsero il 1° corr. non hanno alcun fondamento.

LONDRA, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Si attende che i forti di Er-lun-schan e di Sin-chi-kan sieno presi oggi. Da ieri numerose granate colpiscono le navi russe. Una cannoniera è stata distrutta.

LONDRA, 4. — In un discorso pronunziato iersera a Guildford, il ministro delle Indie, Brodrick, ha detto a proposito dell'incidente di Hull, che quantunque la situazione sia migliore di otto giorni fa, non sono ancora dissipate tutte le inquietudini. Si può soltanto sperare che con un po' di buona volontà da ambedue le parti si potrà trovare il mezzo di soddisfare le legittime rivendicazioni dell'Inghilterra, senza ferire il sentimento nazionale della Russia. Terminando, l'oratore ha reso omaggio al modo con cui il ministro degli affari esteri, Marchese di Lansdowne, ha condotto i negoziati, che hanno consolidato le nostre buone relazioni con la Francia.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Shanghai, in data d ieri:

Un dispaccio da Pechino annunzia l'arrivo del Dalai Lama in quella città.

LONDRA. 4. — In occasione dell'anniversario della nascita del Mikado il ministro del Giappone, visconte Hayashi, ha dato iersera un pranzo, seguito da un ricevimento.

GIBILTERRA, 4. — Gli incrociatori inglesi seguirono la flotta russa durante il viaggio da Vigo a Tangeri alla distanza di cinque miglia.

OTTAWA, 4. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni generali legislative.

I risultati finora conosciuti assicurano il successo dei liberali, i quali avranno alla Camera una maggioranza superiore a quanto si credeva.

Il ministro delle finanze, Fielding, è stato rieletto.

LONDRA, 4. — Nell'elezione parziale legislativa per la circoscrizione di West-Monmouth, è stato eletto, in sostituzione di sir William Harcourt, Richards, candidato operaio, con 7995 voti.

BARCELLONA, 4. — È giunta la notizia ufficiale del prossimo arrivo dell'incrociatore danese *Hejmdal*, con a bordo il Principe Reale Carlo di Danimarca.

Si preparano feste in suo onore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 3 novembre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	761,52.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	N moderato.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 17,2.
	minimo 10°,0.
Pioggia in 24 ore	— —

3 novembre 1904.

In Europa: pressione massima di 773 su Parigi, minima di 734 sulla Norvegia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso sulle isole, salito fino a 4 mill. altrove; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia sull'Italia inferiore e isole.

Barometro: minimo a 763 in Sicilia, massimo a 770 all'estremo nord.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso al sud e Sicilia, vario altrove; qualche pioggia al sud, Sicilia e versante Adriatico; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 novembre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	18 0	11 2
Genova	sereno	calmo	18 3	10 3
Massa Carrara . .	sereno	calmo	15 1	7 8
Cuneo	coperto	—	13 0	7 5
Torino	nebbioso	—	11 5	6 8
Alessandria . .	coperto	—	11 6	8 3
Novara	nebbioso	—	24 0	15 2
Domodossola . . .	coperto	—	16 0	7 8
Pavia	coperto	—	11 0	4 6
Milano	coperto	—	13 8	8 0
Sondrio	coperto	—	15 2	5 3
Bergamo	coperto	—	12 8	7 9
Brescia	coperto	—	14 2	8 7
Cremona	coperto	—	13 7	7 0
Mantova	3/4 coperto	—	14 3	17 3
Verona	coperto	—	13 9	3 8
Belluno . . .	3/4 coperto	—	13 7	4 3
Udine	sereno	—	13 2	5 3
Treviso	coperto	—	14 0	4 4
Venezia	1/2 coperto	calmo	13 3	6 9
Padova	1/4 coperto	—	13 7	6 9
Rovigo	1/2 coperto	—	11 6	1 5
Piacenza	coperto	—	13 6	3 2
Parma	coperto	—	14 4	6 9
Reggio Emilia .	coperto	—	15 3	16 5
Modena	1/4 coperto	—	14 3	5 7
Ferrara	sereno	—	14 6	4 8
Bologna	1/2 coperto	—	13 3	7 3
Ravenna	3/4 coperto	—	13 0	4 7
Forlì	1/2 coperto		14 0	7 2
Pesaro	coperto	calmo	14 4	11 6
Ancona	coperto	legg. mosso	15 0	10 8
Urbino	coperto	—	10 1	7 3
Macerata	3/4 coperto	—	12 3	8 5
Ascoli Piceno . . .	coperto	—	13 5	10 0
Perugia	1/4 coperto	—	14 6	6 0
Camerino	3/4 coperto	—	10 0	5 0
Lucca	sereno	—	17 0	5 1
Pisa	sereno	—	20 4	7 3
Livorno	sereno	calmo	18 0	9 0
Firenze	sereno		16 8	10 4
Arezzo	1/4 coperto	—	16 0	8 8
Siena	sereno	—	14 5	6 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	18 3	10 0
Teramo	coperto	—	13 2	9 2
Chieti	coperto	—	14 0	3 3
Aquila	coperto	—	11 6	7 4
Agnone	coperto	—	10 7	5 1
Foggia	coperto	—	16 6	11 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	16 7	11 0
Lecce	sereno	—	17 8	10 4
Caserta	1/4 coperto	—	18 9	12 5
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	12 1
Benevento	coperto	—	17 9	10 4
Avellino	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Caggiano	coperto	—	13 2	6 8
Potenza	coperto	—	13 4	5 7
Cosenza	1/2 coperto	—	15 9	10 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 1	5 8
Reggio Calabria .	1/2 coperto	calmo	19 8	14 6
Trapani	coperto	calmo	21 1	14 3
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 4	11 0
Porto Empedocle .	1/4 coperto	calmo	24 0	14 0
Caltanissetta . . .	coperto	—	18 0	8 2
Messina	coperto	calmo	20 6	14 0
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	19 5	12 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	agitato	19 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	16 8	10 8

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*